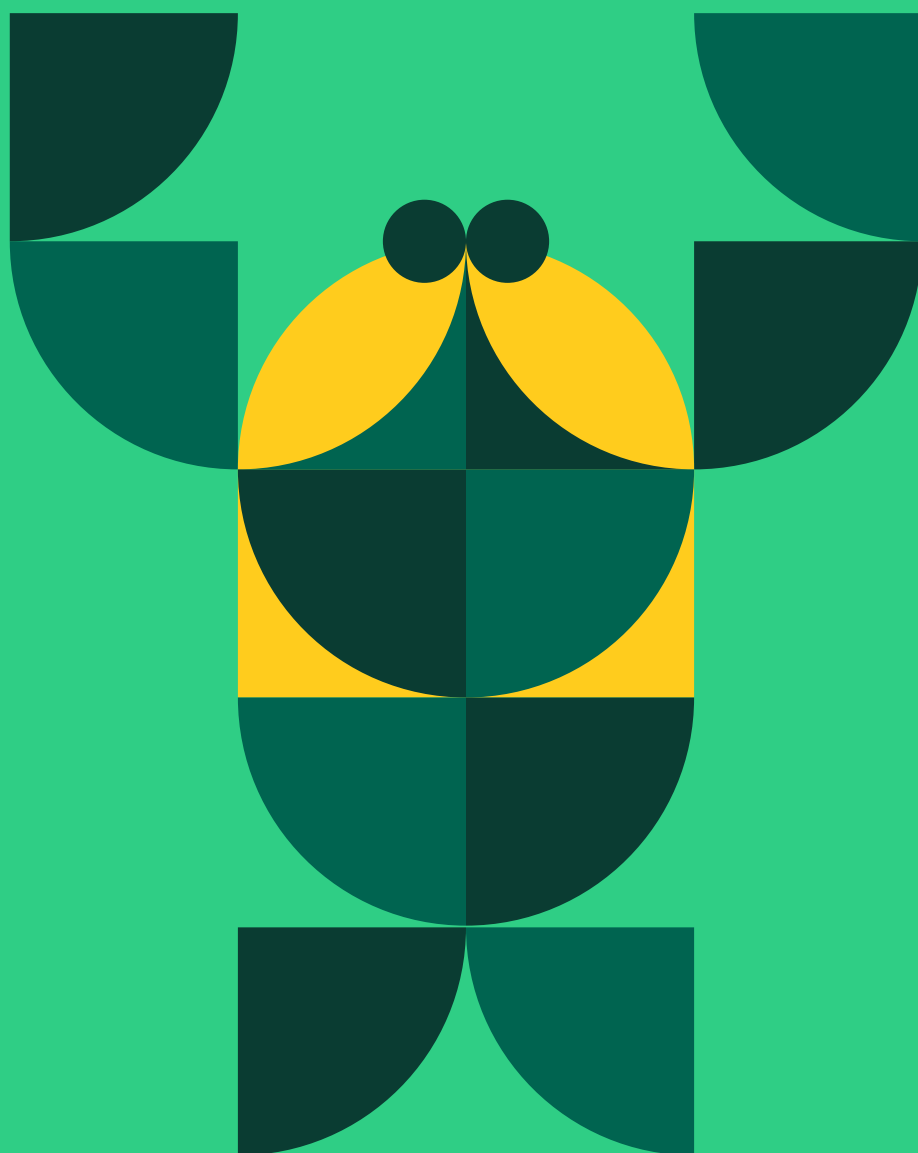


Il gambero di fiume

lifeimagine.eu





Il gambero di fiume

Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è uno dei più grandi invertebrati d'acqua dolce della nostra fauna.

È conosciuto anche come gambero "dai piedi bianchi", per la colorazione biancastra dei suoi arti. Essendo un crostaceo, è caratterizzato da uno scheletro esterno detto "esoscheletro", particolarmente robusto e duro e il suo corpo si compone di due parti: cefalotorace e addome. Ha un colore che può andare dal marrone-verdastro al grigio e che gli consente di mimetizzarsi bene nel fondale dei corsi d'acqua in cui vive. Può raggiungere i 12 cm di lunghezza.

Ma quindi qual è il suo habitat? Lo sono i torrenti e i corsi d'acqua collinari e prealpini, con fondale

ciottoloso, ma anche ghiaioso e sabbioso, o con presenza di radici sommerse e vegetazione acquatica, che rappresentano per lui dei possibili rifugi, l'importante è che l'acqua sia limpida, corrente, fresca e ben ossigenata. La temperatura dell'acqua in estate, ottimale, deve essere compresa tra 15 e 18 °C. In inverno il gambero di fiume riesce a sopportare anche abbassamenti della stessa vicini allo zero. È un animale attivo di notte, durante il giorno si nasconde tra i ciottoli, tra le rocce e la vegetazione presente nel fondale, o in gallerie scavate nel limo e nel fango.

Di cosa si nutre? Il cibo, che afferra con le sue chele, può essere rappresentato da insetti e larve degli stessi, crostacei, molluschi, lombrichi, alghe, ed anche resti di pesci morti.

Come si svolge il suo ciclo biologico?

Un gambero di fiume diventa adulto al terzo anno di vita, da questo momento in poi è in grado di riprodursi. Generalmente in autunno avviene l'accoppiamento; le uova, di numero compreso tra 50 e 100, verranno protette dalla femmina sotto il suo addome per tutto l'inverno sino a primavera. La schiusa delle stesse di solito cade tra marzo e maggio, ma questo dipende molto dalla temperatura del corso d'acqua, le larve inizialmente sono piccolissime ma praticamente già adulti in miniatura per la somiglianza con questi.

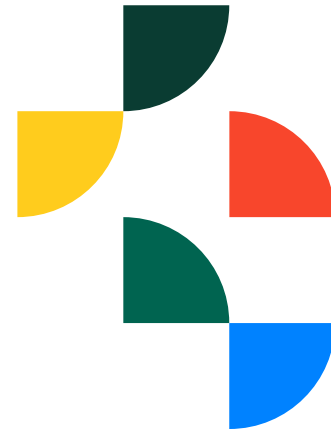
Si tratta di una specie protetta! È inserito nell'Allegato II e V della Direttiva Habitat. È considerato a livello globale "in pericolo", ossia si tratta di una specie da tutelare: su tutto il territorio della Regione Umbria vige il divieto assoluto di pescarlo.



Gambero di fiume vs gambero rosso della Louisiana

Il gambero di fiume ha dei nemici? Ebbene sì e rappresentano una delle cause della forte riduzione della popolazione italiana di questa specie. Ciò che minaccia maggiormente la sua sopravvivenza è la presenza di un'altra specie di gambero, una specie invasiva di origine americana: il gambero rosso della Louisiana. Il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*) è una specie originaria degli Stati Uniti centro-meridionali, che l'uomo ha introdotto volontariamente e involontariamente nel territorio italiano. Perché viene definito invasivo? Il numero di gamberi della Louisiana cresce velocemente, ciascuno di questi è in grado di riprodursi già pochi mesi dopo la sua nascita, la femmina adulta della specie può produrre fino a 600 uova, anche due volte nello stesso anno. Preferisce le acque calde, tanto che riesce a sopravvivere fino a

temperature di 40 °C, ma scavando profonde buche negli argini e nel fondo dei corsi d'acqua, nelle quali si va a rifugiare, ha trovato il modo di sopportare le basse temperature invernali. Inoltre, riesce a spostarsi da un corso d'acqua ad un altro con facilità. Tali caratteristiche ne hanno consentito una facile diffusione. Perché quindi rappresenta un problema per il nostro gambero di fiume? Perché entra in competizione con lui, per lo spazio in cui vivere e riprodursi e per le risorse alimentari. Una sorta di partita tra i due, in cui il gambero rosso della Louisiana, per le sue caratteristiche, strategie di riproduzione e comportamento, ha sicuramente la meglio. Inoltre, riesce a minacciare la sopravvivenza del gambero di fiume in un altro modo ancora, in quanto portatore sano di una malattia mortale per la nostra specie, la peste del gambero.



Altre minacce per il gambero di fiume

Non solo la presenza del gambero rosso mette a rischio la conservazione del gambero di fiume, quest'ultima è una specie particolarmente sensibile all'inquinamento delle acque in cui vive, come ad esempio quello dato dai pesticidi e dai fertilizzanti utilizzati in agricoltura. Un'altra causa di scomparsa della specie è data da alcuni interventi e lavori che l'uomo realizza ai corsi d'acqua: le sistemazioni idrauliche che vanno a modificare la morfologia di fiumi e canali determinano, tra le varie conseguenze, la scomparsa dei rifugi per il gambero di fiume. Un'ulteriore minaccia, sempre più attuale, è invece rappresentata dai cambiamenti climatici e dalla conseguente siccità che va a colpire i corsi d'acqua minori, i quali rimangono più a lungo con poca acqua o addirittura completamente asciutti.